



Quaresima 2026

# **SOTTO IL CIELO DELLA CROCE**

Quattro incontri  
sulla strada  
della croce

**Venerdì  
6 Marzo**

*Ci si dispone con le sedie davanti alla formella del Cireneo.*

## **INTRODUZIONE**

Il Cireneo è una figura silenziosa ma potentissima nel racconto della Passione. Non parla, non sceglie, non si offre volontario: viene “costretto”.

In lui vediamo rappresentate tutte quelle persone che sono costrette a portare croci non scelte: difficoltà familiari, fatiche nel lavoro, malattie, incomprensioni, responsabilità inattese.

Il Cireneo ci insegna che anche ciò che non abbiamo scelto può diventare luogo di incontro con Dio.

## CANTO INIZIALE

---

### **E sono solo un uomo**

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,  
prima del pensiero e poi nella tua mano,  
io mi rendo conto che tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.

"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,  
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,  
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,  
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino,  
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v.)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,  
luce alla mia mente, guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona,  
e non mi sembra vero che tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente,  
dove c'è una croce Tu sei la speranza,  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:  
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono,  
e avrò il coraggio di morire anch'io,  
e incontro a te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2v.)**

## LE PAROLE DI SIMONE DI CIRENE

---

Mi hanno chiamato per nome? No.

Per loro ero solo uno qualunque. Un uomo di passaggio.

Io sono Simone. Vengo da Cirene, terra di campi e vento, di mani sporche di terra e di schiena curva per il lavoro.

Ero salito a Gerusalemme per la festa. Come tanti.

Per pregare, per vedere, forse anche solo per curiosare tra la folla.

Non cercavo guai. Non cercavo croci.

Poi ho visto quell'uomo: sanguinava, barcollava.

La trave gli scavava le spalle già lacerate.

Intorno urla, scherni, polvere.

Io stavo ai margini, come si sta quando non si vuole essere coinvolti.

Pensavo: "Non mi riguarda". Pensavo: "È il suo destino, non il mio". E invece.

Una mano mi ha afferrato, una voce ha ordinato.

Non era una richiesta, era un comando: "Tu. Portala."

In quel momento ho provato rabbia. Vergogna. Paura.

Perché io? Non ero un suo discepolo. Non ero un ribelle. Non avevo fatto nulla.

Ero solo un uomo di campagna finito nel posto sbagliato.

Ho preso il legno con riluttanza: pesava!

Non solo per il legno, ma per quello che significava: era la croce di un condannato.

Portarla era come condividere la sua colpa agli occhi della gente.

Sentivo gli sguardi addosso. Sentivo il disprezzo.

Poi ho incrociato i suoi occhi.

Non so dirvi cosa ho visto: certamente non accusa, non rabbia, non disperazione.

C'era una stanchezza infinita, sì. Ma c'era anche una pace che non capivo.

Come se, in qualche modo misterioso, fosse lui a sostenere me.

Camminando dietro a quell'uomo ho capito una cosa che prima ignoravo: a volte la vita ti mette sulle spalle pesi che non hai scelto, croci che non ti appartengono, dolori che non sono tuoi.

E tu puoi ribellarti, puoi maledire, puoi puntare i piedi.

Oppure puoi scoprire che in quel peso c'è un incontro.

E allora la porti. Come è toccato a me.

Io non ho scelto quella croce: mi è toccata!

A voi che vi trovate a portare pesi che non avete meritato (un familiare malato, un figlio fragile, un genitore che si spegne, un collega che non regge più, un amico che crolla) lasciate che vi dica questo: so cosa significa sentirsi costretti. So cosa significa dire: "Non toccava a me."

Ma ogni volta che sollevate un peso che non è vostro, il mondo diventa un poco più umano.

Ogni volta che sostenete chi non ce la fa, diventate più grandi della vostra fatica.

Io ero un uomo qualunque: sono tornato ai miei campi con le stesse mani callose.

Eppure non ero più lo stesso.

Perché quel giorno ho imparato che portare il peso di un altro non è solo fatica: è mistero.

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

---

## **Dal Vangelo secondo Luca.**

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

(Lc 23,26)

## **Dalla lettera ai Romani.**

Fratelli, noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacerne noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. (Rm 15,1-3.7)

*Testimonianza di Giovanni Balestrieri*

*Ci spostiamo davanti all'altare per continuare la preghiera.*

## **PREGHIERE DI INTERCESSIONE**

---

Per le donne e gli uomini che portano croci non scelte – malattie, fallimenti, responsabilità inattese, fragilità familiari – perché nella prova non si sentano abbandonati, ma scoprono che il Signore cammina accanto a loro e sostiene il loro passo.

**Signore, rendici compagni nel portare la croce.**

Per chi ogni giorno condivide il peso degli altri: genitori, figli, operatori sanitari, educatori, volontari – perché nel servizio nascosto riconoscano la dignità grande di chi ama senza misura e senza applausi.

**Signore, rendici compagni nel portare la croce.**

Per le nostre comunità cristiane, perché non restino spettatrici davanti alla sofferenza, ma sappiano lasciarsi coinvolgere, superando l'indifferenza e imparando la solidarietà concreta.

**Signore, rendici compagni nel portare la croce.**

Per ciascuno di noi, quando la vita ci affida pesi non desiderati: donaci un cuore saldo e misericordioso, capace di trasformare la fatica in offerta e il dovere in amore.

**Signore, rendici compagni nel portare la croce.**

# PREGHIERA FINALE

---

*Contemplando l'ultima scena della via Crucis: il Crocifisso con accanto Maria e il discepolo amato.*

Signore Gesù,  
mentre contempliamo il tuo cammino verso il Calvario,  
ci fermiamo davanti al mistero di un Dio  
che ha voluto avere bisogno dell'uomo.  
Tu, il Figlio eterno del Padre,  
hai accettato l'aiuto di un uomo di passaggio.  
Le tue spalle ferite hanno condiviso il peso  
con mani semplici e impreparate.  
Simone è stato fermato, costretto, coinvolto.  
Non aveva scelto quella croce.  
Eppure, camminando dietro a Te,  
passo dopo passo,  
la sua fatica è diventata comunione,  
il suo peso è diventato incontro.  
Anche noi, Signore,  
conosciamo croci non scelte:  
situazioni che non avremmo voluto,  
pesi che ci sorprendono,  
prove che ci raggiungono.  
Donaci di non fuggire.  
Donaci di non indurire il cuore.  
Donaci di riconoscere il tuo volto  
in chi vacilla accanto a noi.  
Fa' che non restiamo ai margini della sofferenza,  
ma diventiamo compagni di strada.  
Fa' che comprendiamo  
che ogni volta che solleviamo il peso di un fratello,  
camminiamo dietro a Te.  
E quando saremo noi a cadere,  
manda qualcuno che ci sostenga.  
Ricordaci che nessuna croce è portata da soli,  
perché Tu sei il Dio-con-noi,  
il Signore che condivide il cammino dell'uomo.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

*Benedizione*

## CANTO FINALE

---

### **Servo per amore**

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo s'imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua  
come Maria ai piedi della croce  
e sarai  
servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole  
puoi deporlo nei granai. **(Rit.)**

**Gli incontri si tengono alle ore 21 nella chiesa del Santo Curato d'Ars.**

I° - LA CONDANNA - Venerdì 27 Febbraio

II° - IL CIRENEO – Venerdì 6 Marzo

III° - L'AGONIA – Venerdì 13 Marzo

IV° - IL BUON LADRONE – Venerdì 20 Marzo

Venerdì 27 Marzo: VIA CRUCIS per le vie del quartiere con partenza da San Vito al Giambellino e arrivo al Santo Curato d'Ars.



**COMUNITÀ PASTORALE  
MARIA  
DI MAGDALA**

PARROCCHIE S. CURATO D'ARS E S. VITO AL GIAMBELLINO  
MILANO